



Family
agenzia per la famiglia



FONDAZIONE
FRANCO DEMARCHI
IL SOCIALE COMPETENTE

Provincia autonoma di Trento

Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Fondazione Franco Demarchi

**Accordo volontario di obiettivo ex art. 34 L.P.
n. 1/2011 finalizzato alla definizione di
partnership strategiche in materia di comunità
educante promuovendo progettualità
congiunte a favore di giovani e famiglia.**

aprile 2021

PREMESSA

Il presente Accordo di obiettivo si intende stipulato fra l'Agenda per la famiglia la natalità e le politiche giovanili e la Fondazione Franco Demarchi che ne condividono gli obiettivi e finalità. Le due organizzazioni evidenziano quanto segue:

- con delibera della Giunta provinciale n.2177 del 20 dicembre 2019 è stato approvato l'Accordo di programma triennale 2020-2022 tra Provincia autonoma di Trento e Fondazione Franco Demarchi, il piano di attività triennale e il budget economico triennale 2020-2022, in base a quanto previsto dalla L.P. n. 25/2012 art.48 che ha autorizzato la Provincia a promuovere la costituzione di una fondazione e a stipulare con essa un accordo di programma per il finanziamento e la realizzazione di interventi e di attività di ricerca e formazione;
- l'art 6 della Legge provinciale 28 dicembre 2020 n. 16 ha modificato l'art.48 della L:P.25/2012 inserendo nelle finalità della Fondazione anche il perseguimento degli obiettivi di sostegno dei giovani delineati dalla L.P. 14 febbraio 2007 n. 5;
- l'art 32, comma 3, della lp 12011 "Formazione, ricerca e innovazione " stabilisce che *"Per lo svolgimento delle attività disciplinate da questo articolo l'Agenda provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili può avvalersi del supporto della fondazione per la promozione della ricerca e della formazione in ambito sociale, prevista dall'articolo 25 della legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20"*;
- l'art. 8 bis della lp 5/2007 "Collaborazione con la fondazione Franco Demarchi" stabilisce che *"Lo svolgimento delle attività disciplinate da questa legge può essere effettuato dalla Provincia anche in collaborazione con la fondazione Franco Demarchi, ..."*;
- con Delibera n. 1912 di data 29 novembre 2019 è stato approvato il "Piano strategico straordinario a favore della famiglia e della natalità per contrastare il calo demografico, ai sensi dell'articolo 8 bis della L.P. 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Obiettivo di fondo del piano strategico di legislatura su famiglia e natalità è superare la logica assistenzialistica di sostegno alle famiglie in difficoltà e confermare il corso di politiche di promozione della famiglia nella sua normalità secondo i principi stabiliti dalla Legge n. 1/2011;
- nell'attuazione degli interventi massima importanza viene data al concetto di trasversalità, per far sì che le attività possano essere realizzate in sinergia dalle diverse

strutture provinciali competenti, consentendo quindi l'elaborazione di linee di intervento sinergiche ed integrate al fine di massimizzare l'efficienza gestionale e l'efficienza degli interventi;

- all'interno del Piano strategico due sono gli aspetti di particolare rilevanza ai fini del presente Accordo volontario di obiettivo, che vanno ad implementare l'Accordo di programma triennale 2020-2022, e precisamente la tematica della Comunità educante (Misura n. 3.3.4.) e l'attività volta a favorire i processi di transizione all'età adulta a favore dei giovani (Misure di cui al capitolo 3.4);

Comunità educante

- la crisi economica e la crescente fragilità dei territori pone al centro del dibattito il tema del capitale umano. In questo contesto la questione educativa emerge come questione di assoluta importanza. Oggi sempre più si parla di crisi dell'educazione, della fragilità dei genitori nello svolgere il proprio ruolo educativo, delle difficoltà della scuola e della sua legittimazione sulle tematiche educative, dell'ingovernabilità dei figli e della diffusa superficialità e irresponsabilità sociale. È uno scenario di forte fragilità in cui cruciale è dunque la tematica educativa, che non può essere liquidata come un mero processo di accumulo di conoscenze, abilità, competenze, ma che è invece una prospettiva che pone al centro la persona e agisce sulla sua capacità di diventare protagonista della propria vita mettendo a frutto i talenti posseduti e aumentando la qualità del capitale umano della comunità intera. L'educazione è dunque un investimento per la costruzione del futuro, è lo strumento per eccellenza di crescita dell'individuo e di "produzione" di capitale umano, bene primario e strategico della comunità;
- esiste una richiesta crescente di "buona educazione" e aumenta sempre più la consapevolezza che per la crescita dei figli e della loro socialità i genitori siano sì fondamentali - il primato sull'educazione dei figli è della famiglia - ma non più sufficienti. Questa considerazione apre nuovi scenari e nuove prospettive sul ruolo della comunità locale, che si reinterpreta perseguendo anche una mission sociale ed educativa: il benessere dei figli sempre più dipende anche dal benessere dei figli degli altri, dalla densità e dalla qualità delle relazioni nella famiglia e tra le famiglie e dai messaggi espressi dalla comunità reale e virtuale;
- il compito educativo non è quindi un problema che riguarda solo i genitori, gli insegnanti, le agenzie formative specializzate. In un contesto in cui "l'educazione è ovunque" e conseguentemente "tutto educa" occorre creare alleanze territoriali per responsabilizzare tutti gli attori al perseguimento di una buona e diffusa educazione e porre al centro dell'azione collettiva il futuro delle giovani generazioni e più in generale il futuro della nostra società e del Paese;
- se l'educazione è dunque entrata in crisi, diventa necessario individuare le traiettorie più opportune per favorire lo sviluppo di una responsabilità sociale nell'attivare processi generativi di "buona educazione" capaci di coinvolgere positivamente tutte le componenti sociali per mettere in atto dei significativi processi di "educazione diffusa". Nella cornice della comunità educante si possono identificare nuovi percorsi

che valorizzano da un lato la centralità dell'agire educativo delle famiglie e dall'altro le grandi potenzialità generative dell'educazione diffusa. Si tratta di prefigurare un vero e proprio "ecosistema" degli agenti educativi territoriali che favoriscano l'interazione di quattro macro-attori: a) l'attività educativa svolta dalle famiglie; b) le politiche educative delle agenzie pubbliche; c) l'agire educativo delle organizzazioni del territorio; d) il ruolo educativo svolto dal territorio medesimo.

Gli interventi volti a favorire i processi giovanili di transizione all'età adulta

- la transizione all'età adulta è stata a lungo definita da tappe socialmente attese e condivise: terminati gli studi ci si inseriva rapidamente nel mercato del lavoro; a distanza di poco si acquisiva l'indipendenza economica e abitativa dalla famiglia di origine attraverso il matrimonio, spesso coronato dalla nascita di figli. Un quadro comune a molti diventati "grandi" negli anni '80 e '90 profondamente mutato a seguito delle più recenti trasformazioni socio-economiche: il drastico calo demografico; la famiglia tradizionale, rappresentata dalla coppia sposata con figli, non è più il modello esclusivo di coabitazione; l'ingresso nel mercato del lavoro è lento e difficoltoso; la continuità di reddito un'incertezza che non consente una pianificazione di vita oltre il breve periodo. In questo scenario si palesano le lacune del nostro sistema di policy e la famiglia è divenuta, suo malgrado, ammortizzatore sociale e produttore di welfare. Servono però nuovi interventi di raccordo tra le politiche giovanili e familiari per dare scenari di futuro ai giovani. Ogni società deve condividere la responsabilità di accompagnare i propri ragazzi sulle strade per loro migliori perché possano far esplodere potenzialità individuali e realizzare progetti di vita, divenendo risorsa generativa per il contesto in cui sono inseriti. La parola "giovane" ha la sua radice in iuvare, essere utile, contribuire: una comunità che non include i suoi giovani e non ne accoglie istanze, attese e risorse rischia di implodere. E' necessario che i processi educativi e di policy tornino centrali per sostenere le nuove generazioni a essere un soggetto attivo della propria vita e della società e per guidare così il Paese verso la crescita e la piena condivisione del benessere collettivo.

Art. 1 - Obiettivi dell'Accordo volontario di obiettivo

1. L'obiettivo generale del presente Accordo volontario di obiettivo è quello di sostenere sinergie costruttive e di coprogettazione tra l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili e la Fondazione Franco Demarchi mettendo in rete le risorse del territorio e promuovendo un comune ambito di riflessione, progettualità e azione in tema di servizi e prodotti a sostegno della comunità educante per favorire i processi di transizione all'età adulta dei giovani.
2. Attraverso tale percorso di rafforzamento del sistema di opportunità a favore di giovani e famiglia e territori.
3. Il presente Accordo volontario di obiettivo si pone i seguenti obiettivi specifici:

- a. accrescere e consolidare le sinergie operative tra le due organizzazioni al fine di accrescere l'efficacia delle proprie azioni rispetto agli obiettivi del presente Accordo volontario di obiettivo;
 - b. condividere le buone pratiche e promuovere la diffusione di politiche e servizi sul territorio a sostegno della Comunità educante;
 - c. sperimentare ed implementare modelli gestionali e organizzativi nonché sistemi di partnership innovativi sui temi oggetti del presente Accordo volontario di obiettivo, al fine di promuovere il benessere individuale promuovendo il capitale sociale e relazionale della comunità.
 - d. sensibilizzare gli interlocutori istituzionali e la società civile sulle tematiche del presente Accordo volontario di obiettivo, nella consapevolezza che un territorio che educa e favorisce i processi di transizione all'età adulta, è in grado di valorizzare il capitale umano esistente e di esprimere quindi maggiori potenzialità di sviluppo sociale, culturale ed economico a supporto dei progetti di vita di giovani e di famiglie.
4. Al fine di raggiungere gli obiettivi del presente Accordo volontario di obiettivo, sono implementate una serie di azioni, concordate tra le parti in un'ottica di co-progettazione, per dare efficacemente e in tempi rapidi risposta ai bisogni emergenti.

Art.2 – Cabina di regia e Gruppo di lavoro

1. Le parti si impegnano a costituire una cabina di regia formata dal Presidente della Fondazione Franco Demarchi e dal Dirigente generale di Agenzia per la famiglia che ha il compito di definire le strategie e gli ambiti di attività generali e progettare singole azioni che verranno sviluppate congiuntamente.
2. Le parti si impegnano altresì a costituire un Gruppo di Lavoro formato da due o più componenti nominati dall'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili e da due o più componenti nominati dalla Fondazione Franco Demarchi.

Art. 3 – Modalità operative

1. La Cabina di Regia definisce le strategie, gli ambiti di attività generali e i singoli progetti.
2. Il Gruppo di lavoro definisce, per ciascun progetto e azione, le aree di intervento e le specifiche azioni da realizzare, insieme ai risultati attesi e indicatori e ai relativi oneri economici conseguenti e necessari per la sua effettiva realizzazione e sottopone il programma di lavoro alla validazione della Cabina di regia.
3. Il Gruppo di lavoro ha altresì il compito di attuare quanto definito dalla Cabina di regia e di riferire alla stessa lo stato di avanzamento delle azioni e degli obiettivi conseguiti in funzione dello sviluppo dell'attività realizzate.

Art.4 - Verifica dell'attività svolta e degli obiettivi conseguiti

1. Le Organizzazioni firmatarie si impegnano a verificare congiuntamente l'attività svolta e gli obiettivi conseguiti.

Art. 5 - Durata dell'Accordo volontario di obiettivo

1. Il presente Accordo volontario di obiettivo ha la medesima durata dell'Accordo di programma triennale 2020-2022 in essere tra Provincia autonoma di Trento e Fondazione Franco Demarchi. Alla scadenza l'Accordo volontario di obiettivo potrà essere automaticamente rinnovato salvo diversa espressa volontà delle organizzazioni proponenti.

Art. 6 – Privacy

1. La gestione dei dati di cui al presente accordo avviene nel rispetto del Codice della Privacy (D.lgs. 196/2003) e del Regolamento generale UE n. 679/2016 per la protezione dei dati personali.

Presidente
Fondazione Franco Demarchi
dott. Federico Samaden

Dirigente Generale
Agenzia provinciale per la Famiglia
dott. Luciano Malfer